

FRITTO MISTO

Numero 20

<http://www.frittomisto.co.uk>

STORIA DELLE STORIE....

Ancora in liberta'

Io ho le mie relazioni internazionali, io curo la diplomazia spicciola di tutti i giorni, ho la mia linea di pensiero e agisco di conseguenza. Sono il ministro degli esteri di me stesso e, ora che vivo da solo, anche di casa mia. Dal numero di kebab scontati e di lattine gratis ricevute da Venus, ne e' scaturita la mia amicizia con il mondo arabo, in particolare, con l'Iraq. Si, io credo di essere alleato di una potenza nemica, gli americani che qualche tempo fa vivevano con me, non hanno mai gradito il fatto e mi controllavano ogni volta che rientravo in casa. Devo dire

che ho sospettato di loro e delle loro armi sofisticatissime, quando una decina di gabbiani hanno cagato contemporaneamente sulla kebab house dei miei amici. Gli ho spiegato diverse volte che loro non c'entrano niente, sono amici degli occidentali, sono gente arrivata qui quando la loro nazione prendeva soldi e armi in quantita' dagli Stati Uniti a loro volta contenti di avere l'amico Saddam a contrastare l'impero del male numero 2: l'Iran. Ora, che il nemico numero uno e' il figliuol Saddam, lo si bombarda ogni tanto, giusto per giustificare delle spese ormai inutili e magari convincere gli europei a fare lo scudo stellare, un po' piu' piccolo di quello americano pero', diciamo uno scudetto, che, se lo chiami cosi', a Roma fa piu' presa. E allora giu' a bombardare, dicono che sono due anni che non succedeva, in realta' quasi ogni giorno, nelle no fly zone, ci sono piccoli scontri, piccoli bombardamenti alla contraerea, poca roba, abbastanza pero' da giustificare le uscite in bilancio. Le no fly zone che servono per proteggere le minoranze maltrattate, tra cui i Curdi, sterminati dal rais, e dalla Turchia pure, che li protegge fuori e li ammazza in casa. Insomma io so Bush e devo avvertire Saddam che so incazzato con lui, anche se non so perche'. Ma dico io, non e' meglio se vi sentite al telefono e vi chiarite una volta per tutte, o almeno, bushino, perche' non ti fai spiegare da tuo padre perche' ha deciso di lasciarlo li, Saddam e perche' gli faceva ancora comodo? Intanto i curdi scappano, ma ormai non si accontentano piu' del salento, ora si va tutti in costa azzurra. Povero Chirac, e' rimasto scosso, ma bisogna capirlo, non era abituato e i racconti che gli facevamo noi Italiani credeva fossero frutto della nostra mania ad esagerare. Non ci crederete ma conosco anche un curdo, turco, anche se vive qui da quando era ragazzino, praticamente. La cosa che rende il tutto eccezionale pero', e' il suo lavoro. Fa il lavavetri ai semafori, in particolare al crocevia di Machintosh Place. Chiaramente e' un lavoro part time, molto part time, visto che piove quasi sempre. Abbiamo fatto amicizia velocemente, e' incline alla chiacchiera, il ragazzo ed e' molto simpatico. I miei ex coinquilini statunitensi non l'hanno mai conosciuto, ma non credo sia il tipo che approvarebbero nelle mie amicizie.

Mah...comunque, nonostante tutto, io continuo con la mia pericolosa politica estera, senza farmi intimidire. Se devo essere sincero, ho anche fatto affari con un serbo in tempi sospetti. Si, amici, sono implicato anche io in qualche losco traffico. Durante i bombardamenti in Kossovo, ho comprato dei biglietti per un concerto dei Texas da un mio compagno di squadra serbo. Gli ho pagati il giusto prezzo, ma lui mi ha anche offerto un caffe' che non faceva parte dell'affare. La devo forse considerare una tangente? Mi chiedo perche' ci sia tanto rumore intorno a questa faccenda, come se sia stata lesa la moralita' dell'economia, come se il mercato avesse una moralita'. Gli affari sono affari, e fatemi voi un esempio di un affare moralmente inattaccabile. La verita' e' che e' una cosa di cui indignarsi, ma sempre, in ogni situazione, certo, in questo caso, non e' una bella figura e bisogna fare chiarezza, ma insomma guardiamo anche bene da che pulpito viene la predica. I primi a parlare contro di noi sono proprio quegli americani che finanziano quasi tutte le guerre del pianeta e da noi le critiche vengono raccolte e rilanciate da un uomo dall'infinita lista di affari poco chiari (che poi mi chiedo, a che ti serve un portavoce se poi tanto dai del comunista a tutti, Garzon, quelli che lavorano all'osservatorio di Pavia, il Financial Times

ecc...non basterebbe un bel cartello sulla porta tipo: "Non ho niente da dire, sono sempre i soliti complotti comunisti"?).

Insomma, non sono mai stato considerato un amico affidabile dagli statunitensi, anche se vedevano di buon occhio la mia cordialita' con un simpatico giapponese biondo tinto, fedele amico loro. Vorrei vedere in che rapporti stanno ora, dopo questo Cermis giapponese. Ci sara' giustizia, questa volta? Sapete, gli ufficiali del sottomarino rischiano la corte marziale. Rischiano, forse perche' dicono che non guidavano loro. Rischiano. Vorrei sapere in che situazione un militare americano e' sicuro che vada alla corte marziale. Di sicuro ci va, e senza possibilita' di uscirne assolto, se insulta un superiore o magari la bandiera. Se si tratta di omicidio, beh, bisogna valutare, infondo, nel paese piu' democratico del mondo, anche una persona responsabile della morte di piu' di un centinaio di persone, puo' diventare presidente.

IL CHIODO

Fidipa' fidipu'

Finalmente il killer del Texas ha svelato il suo vero volto!

Ha resistito un mesetto, la politica del basso profilo che i suoi consiglieri gli avevano suggerito. Poi si e' stufato di non essere cagato, e per uscire dall'ombra ha fatto la cosa piu' semplice e al contempo piu' appariscente: un po' di bombe sugli straccioni irakeni e via, la strada della notorieta' e' spalancata. Non sorprende, vista la fama del personaggio. Il suo motto e' sempre stato: meglio prevenire che curare (oppure: meglio una manganellata in piu' che una in meno, Prosperini docet). Applicato agli affari del suo Stato cio' di solito significava una bella iniezione letale senza troppe perdite di tempo in grazie giuridiche, soprattutto quando si trattava di negri e ispanici. Il che lo accomuna sinistramente a tanti pseudo-garantisti di casa nostra. Ma cosi' va il mondo, e non serve stupirsi piu' di tanto.

Il dubbio piuttosto mi viene pensando ai commenti dei piu' disparati telegiornali: "Junior" vuole finire il lavoro lasciato in sospeso dal padre e spazzare via il Rais di Baghdad. Lodevole intento, sarei tentato di pensare. Se non che la domanda che mi viene spontanea e' la seguente: e se tutti i figli si sentissero in dovere (morale) di finire il lavoro dei padri?

Ecco allora il figlio di Erode che diventa direttore a Disneyland. E il figlio di Hitler Primo Ministro in Israele? O Piersilvio direttore di Canale 5 per finire di rincoglionire gli italiani. Come, lo e' gia'? Beh, allora le colpe dei padri ricadranno inevitabilmente sui figli. E viceversa...

Il patto anti-ribaltone sembra cosa fatta. In cosa consiste? Credo, ma non ne sono proprio sicuro, nell'impegno alle dimissioni in massa dei dipendenti del mafioso di Arcore (come dice l'Umberto) dal Parlamento nel caso qualcuno (senza allusioni, pr carita') decida improvvisamente di mollare il vascellone forzista e approdare su altri lidi in piena legislatura. La vicenda merita almeno due osservazioni. Da una parte la dubbia costituzionalita' di un patto del genere. Ovviamente Berlusconi (come lo chiama l'Umberto) e' totalmente ignorante in materia giuridica e non sa nemmeno cosa sia il divieto di mandato imperativo. Ma anche se fosse un semplice gentlemen agreement, senza nulla di scritto (seee, e quando mai...), provate a immaginare cosa ha detto l'Umberto quando gli e' stato riferito? "Sono stato io a proporre il patto, per evitare quello che certa gente ha fatto negli ultimi cinque anni". Lui, proprio lui, l'inventore del ribaltone, vuole cautelarsi. Ma da chi? Da se stesso, forse. Questo e' il grado di serietà della politica italiana. Resta solo un commento possibile, quello immortale del Principe De Curtiis: ma mi faccia il piacere!!!

...CHE TEMPO FA...

non s'ha da fare...

...ne' domani, ne' mai, recitavano i bravi. Ora ci pensa La loggia (cognome illuminante, la storia ne e' piena, pensate a Garofano, ex tesoriere di chi sa quale partito...), a far notare che, non sa d'ha fare la legge sul conflitto di interessi. Non s'ha da fare perche' quella in discussione al senato, contro la quale il polo ha giurato di non fare ostruzionismo, presentando 1200 emendamenti, e' una legge seria, che completa la bozza approvata 6 anni or sono alla camera. La completa aggiungendo due tre concetti che proprio paiono sintomo di colpo di stato, nel convento/bordello delle liberta'. Tipo che se vendi ai tuoi figli le tre televisioni, che con immane fatica (di altri) hai messo assieme, potrebbe venire l'idea (ai soliti comunisti malfidenti) che in realta' dietro di esse ci sia ancora tu, che intanto hai un sacco di capelli perche' ti hanno fatto presidente (nel 95 era CALVO !!!), fai le finanziarie, le manovre fiscali, decidi magari che potrebbero (quegli sconosciuti dei tuoi figli) essere nominati nel Cda della Rai, mentre tuo fratello fa il presidente della commissione di vigilanza, e a Baresi gli facciamo fare Domenica in. Ma in fondo via, tu le hai vendute le televisioni, mica hai piu' alcuna influenza, anzi, per avere meno potere ancora, potresti vendere la stessa Rai ai privati, non so qualcuno ti verra' in mente che la vuole comprare...che so Confalonieri, rimasto disoccupato dopo che Marina e Piersilvio hanno accattato la Fininvest, potrebbe acquisire la Rai, sarebbe un esterno alla famiglia, quindi lontano da ogni ombra di sospetto.

Comunque, ci sarai sempre TU a vigilare che i mass media forniscano una informazione equilibrata, libera, non piu' censurata dai comunisti, che ci fanno sempre vedere quello che vogliono loro. No, informazione LIBERA, e a chi osa non fare informazione LIBERA, si danno MAZZATE.

Ma si a che serve 'sta legge, a niente, al voto, via senza perdere tempo, che l'operaio, l'imprenditore, il dentista e il carpentiere dei manifesti, hanno voglia di tornare al lavoro, perche' e' un dovere morale, il loro: lavorare per mantenere la liberta'.

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

DATE A DIO QUEL CHE E' DI CESARE E A DIO QUEL CHE E' DI DIO...E CHE CESARE STIA MUTO, SE NO GLI ARRIVA UNA PIZZA IN BOCCA...

Ragazzi questo e' un appello: unite il vostro sdegno in un coro di ribellione, non violenta ma anche violenta, purché sia efficace, perché a mali estremi rimedi...e questo fine giustifica qualunque mezzo...

Il cardinale Sodano ha aperto le consultazioni...e Ciampi rischia di andare ad accrescere le fila dei disoccupati italiani.

Consultazioni di pubblico dominio, perché la Madre Chiesa tesse le sue trame a cielo aperto (...Cesare ce l'ha piccolo e non protesta...).

Perché, da comunicato ufficiale, "loro", famiglia Sodano al completo, di <<regali a scatola chiusa non ne vogliono fare>>. E se siete in dubbio interpretativo, il regalo sono tutte le anime perse che il buon pastore sa guidare (azzeccata la metafora del gregge, vi pare??!); la scatola chiusa invece è la sorpresa dell'uovo di Pasqua ed il cesto di Natale che giunge in omaggio a S. Pietro dal Governo in carica. Ma Sodano ha la sua età, di panettoni il medico gli ha detto di non mangiarne e se la sorpresa dell'uovo non gli piace, s'incazza, perché era un anno che la aspettava e adesso deve stare sulle spine un altro anno. Invece così... patti chiari, amicizia lunga.

Di Guelfi e Ghibellini la nostra Italia ne ha visti sempre e quando i primi vincevano, rubavano tutto agli altri. Poi Francesco, quel giovincello suonato d'Assisi, ha detto che Cristo era povero, la gente ci pensava, quasi gli credeva e loro da eretico l'hanno fatto santo: se non puoi combatterli, unisciti a loro. Adesso però i tempi sono cambiati, c'è Internet, la gente tromba in televisione e allora, Dio Santo, lo vogliamo dire che potere temporale e spirituale sono la stessa cosa; che il potere è potere, le disquisizioni accademiche sono demagogiche, le discussioni demagogiche le facevano i padri, ai figli non gliene frega più niente e la forza dello spirito non conta se il portafoglio è vuoto...e voi poveri, diseredati e miserabili, già vi si dà da mangiare, in cambio dell'offerta la Domenica, una benedizione per l'intera settimana, vi si offre una speranza nel grigiore della vita, perché siete ultimi ma diventerete primi (...e abbiate fede, se no non vale!)...ma questo benedetto voto, lo vorrete almeno mettere nelle mani di Dio!

MONDO MARVEL

CONSEGUENZE RAGNESCHE DI "GUERRE SEGRETE"

Cari profani, se qualcuno dovesse chiedervi di descrivere l'Uomo Ragno, voi lo rappresentereste

con la sua solita calzamaglia rossa e blu.

E'giunto il momento che tutti voi veniate a conoscenza di un'epoca in cui il nostro ragno di

quartiere si aggirava nei cieli di New York con un costume completamente nero, salvo che un

enorme ragno dipinto sul torace e gli occhi completamente bianchi.

Erano gli anni novanta, era il periodo di GUERRE SEGRETE!

Spider Man e molti altri super eroi Marvel si trovano catapultati su Battleworld e devono lottare

per la propria esistenza e per quella del mondo; su questo pianeta il Nostro distrugge il mitico

costume blu ed azzurro per sostituirlo con un altro completamente nero.

Questo nuovo costume ha diverse particolarita', diciamo affascinanti: aggiunge forza ed agilita'

al Ragno, gli permette di lanciare la propria tela senza il bisogno dei lanciafagnatele, ma in

particolar modo si rivela essere un simbiota alieno che si adatta come una calda coperta al corpo

di Peter Parker.

Alla fine delle Guerre Segrete Spidey torna sulla terra con la nuova divisa, ma ben presto si

accorge che qualcosa non va; il simbiota alieno cerca di prendere il sopravvento sul suo corpo!

Come fare ora ad eliminare un essere che e'parte integrante del proprio corpo?

Come fare ad

eliminarlo senza autoeliminarlo?

La cosa fondamentale e' trovare il suo punto debole, perche', amici lettori, tutti ne abbiamo

almeno uno; ad esempio il mio sono le donne, quello di Andrea B. gli uomini.

Comunque bando alle ciance: due sono i punti deboli dell'alieno, il fuoco, ma soprattutto le

scariche sonore ad altissima intensita'.

Peter si reca cosi'in cima al campanile di una chiesa nel momento in cui le campane suonano a

martello in modo che le onde sonore, propagandosi ad altissima potenza, strappano letteralmente

il costume alieno dalla propria pelle.

Il nostro eroe e'finalmente libero, mentre il simbiota solo, sconfitto, ma soprattutto umiliato

fugge...

Adesso entra in gioco una nuova e letale figura che dara' molto filo da torcere a Spidey, ma anche

questa volta vi faro' aspettare trepidanti l'uscita del prossimo articolo in cui soddisfero' la

vostra Marvelcuriosita' dicendovi che fine fara' il nostro alieno nero, deluso ed incazzato!

CIACCIA TOSTA A TUTTI

P.S. Lo sapete che un giorno Andrea B. e' venuto da me completamente nero dicendo di essere in

simbiosi con un essere alieno trovato su Battleworld? La verita' era ben altra: il nostro buon

Andrea era andato su Water-world e, cadendo in un pozzo nero, era stato sommerso di merda dalla

testa ai piedi. Povero illuso! ahahahahahahahahahahahahahahahahah

THE THIMBLE THEATRE

La rivoluzione chiamata Dylan.

Questa settimana si cambia registro! Abbandono le origini del fumetto per rivolgermi verso giorni a noi piú prossimi e vi parlo di Dylan Dog. Il piú grande fenomeno editoriale degli ultimi vent'anni. Capace di riportare il fumetto a tirature che non si registravano da 30, forse 40 anni.

Innanzitutto il personaggio. Londinese, vive al n 7 di Craven Road assieme al suo assistente Graucho Marx, sosia (?) del famoso attore comico americano. Veste sempre allo stesso modo, giacca Armani nera, jeans e camicia rossa, o bianca. Alto, bello, sufficientemente tenebroso. Ispira fiducia al primo sguardo. Professione: "Idagatore dell'incubo". Attenzione al campanello, urla anzicché trillare.

Dylan e' un ex poliziotto di Scotlad Yard dotato di un gran fiuto, quello che lui stesso definisce il sesto senso e mezzo. Con quel mezzo volendo indicare la sua propensione ad accettare le soluzioni piú incredibili perché e' sempre possibile che siano quelle vere. Ogni volta che un probabile cliente si presenta nel suo "studio" egli non fa altro che negare gli incredibili fatti narrati. E' un'operazione che egli esegue sistematicamente, gli permette di misurare la persona che ha bisogno del suo aiuto. La valutazione puo' risultare compromessa irrimediabilmente se la persona che gli sta di fronte e' una donna. Finisce sempre per innamorarsi di lei e il piú delle volte e' corrisposto. Le sue avventure sentimentali non durano mai piú di un mese, con sporadici ed eccezionali ritorni di fiamma.

Non e' un macho. Non e' virile nella misura in cui puo', e deve, esserlo un eroe dei fumetti. Piange spesso e non se ne vergogna. E' uno di noi. Non e' certo nuova la tesi che sostiene la perfetta corrispondenza caratteriale del personaggio con il suo autore. Dylan e' Tiziano, Tiziano e' Dylan. Ne possiede le fobie, tutte nessuna esclusa e, in parte, ne condivide il passato. Dylan e' un ex alcolista, soffre di vertigini, claustrofobia, ha paura dell'aereo e patisce il mal di mare. Ma e' anche una persona sensibile e disponibile, pronta ad aiutare chiunque sia in difficoltà. Il suo creatore Tiziano Sclavi ha un solo grande difetto: credere di saper scrivere ballate, ma e' un peccato veniale. E' nato sceneggiatore e soggettoista ed e' riuscito in poco tempo ad imporsi come uno dei piú brillanti sulla piazza. E' anche un ottimo romanziere anche se il suo stile, alle prime pagine, risulta un po' troppo personale. Dylan Dog e' la sua creatura piú completa. Dylan era nel suo destino. Un personaggio di nome Dylan Dog era presente anche nelle storie di Kerry il Trapper, sempre di Sclavi. Lui stesso ha detto in qualche intervista che il nome Dylan Dog era quello utilizzato per personaggi in via di costruzione.

Il primo numero di Dylan Dog esce nel 1986 e vende 50 mila copie. Non tantissime, ma certamente non poche. Poi il tam tam dei lettore compie il miracolo. Le tirature lievitano fino a raggiungere la cifra record di mezzo milione di copie. Era dai tempi di Tex che non si registravano numeri così elevati. La cosa più straordinaria è che con Dylan Dog risale tutto il mercato del fumetto superando un periodo di crisi che durava da decenni. L'editore Bonelli quasi non crede a quello che sta avvenendo e se è vero ciò che dicono di lui non è tipo da meravigliarsi facilmente. La stampa si interessa al "fenomeno" e cerca di trovare una spiegazione convincente al suo successo, ma la cosa si presenta più difficile che per il passato. Se nel caso di Diabolik e Kriminal la molla poteva essere stata la violenza esplicita che caratterizzava i personaggi, in questo caso non esiste nulla che sia sufficiente a spiegare il successo di Dylan Dog in una battuta.

Critiche. Ne ha subite molte e spesso ingiustificate. Per alcuni spingerebbe alla violenza. Solito vecchio discorso che richiederebbe ore e ore di discussione tirando in ballo statistiche, sociologi alla Alberoni e valutazioni più o meno qualunquistiche sul deterioramento dei costumi. Si consiglia la lettura dell'albo "Caccia alle streghe". Catarsi a mezzo fumetto potrebbe essere una soluzione valida secondo me.

Il disegnatore Claudio Villa lo aveva rappresentato come un tipo marcatamente mediterraneo, addirittura con i baffetti, una sorta di gentiluomo spagnolo. Poi Tiziano Sclavi suggerì a Villa di andare a vedere un film in cui c'era un attore inglese le cui fattezze fisiche sembravano ideali per il personaggio: Rupert Everett. Perfetto! Come sempre accade ai protagonisti, si ha la necessità di affiancare loro una spalla. Il prescelto è un ex attore assolutamente identico a Groucho Marx, spirito di patata compreso. Inizialmente la spalla avrebbe dovuto essere Gnaghi un grasso e menomato aiutante più o meno simile a quello che compare nel film "Dellamorte Dellamore". Poi si optò per qualcuno di più convenzionale.

L'horror è per Dylan una dimensione di vita. Ma è vero anche il contrario: la vita è una dimensione dell'horror. Non per nulla uno dei numeri più terrificanti è "Lama di rasoio" in cui viene descritto un tranquillo spaccato di vita borghese. Il quotidiano e la normalità spaventa più di qualsiasi scena splatter. Questa è una delle chiavi del successo del fumetto. Lo dimostra il fatto che nella maggior parte delle storie, anche le più incredibili, esiste sempre una spiegazione razionale cui il paranormale soccombe. La realtà può fare più male di qualsiasi spettro e di qualsiasi mostro che, comunque, Dylan intende alla latina come monstrum ovvero fenomeno, essere eccezionale. Perché tali si rivelano tutti quelli che la società ha ridotto a vivere ai margini, condannandoli ad essere personaggi di fiabe e leggende: uomini neri, orchi, babau.

Alla prossima settimana.

Ate' logo, ragazzi!

FREESTYLE

"QUAL'E' LA DIFFERENZA??"

attenzione contiene pubblicita' esplicite

Ho comprato uno di quei mensili da £ 5000 e lo sfoglio in questo momento per la prima volta.

In copertina **Jennifer Lopez** si alza provocante la mini canotta e s'infila il pollice nei jeans, inizio a girare pagine:

Gucci, Gucci, Dior Fahrenheit, Cartier, editoriale, Chanel allure homme, Omega, sommario, Giorgio Armani 4 pagine, Cerruti, Versace 4 pagine, Gucci timepieces, lettere, Cesare Paciotti, Calvin Klein, Henry Cotton's, pagina 32 primo articolo su **SURVIVOR**, Bang & Olufsen, Dolce & Gabbana, articolo su **Twin Peaks**, Hugo Boss, Trussardi, DKNYeyes, le barzellette del mese, Krizia uomo, Motorola, consigli By night, Vacheron Constantin, Jean Paul Gaultier, articolo sul cinema, Moncler, Very Valentino, articolo 5 scollature al top, Marvel by La Perla, 9 cd per marzo, Campari, libri, Husky, mini articolo sull'uranio impoverito, Kenzo, Cantarelli, **Claudio Cecchetto** ministro per la fantasia, Gianfranco Ferre Jeans, C.P. Company, Bagutta, Sisley 4 pagine, articolo su **Jennifer Lopez** spezzato da Corneliani, Absolut, Roberto Cavalli, articolo su **Catherine Z Jones** interrotto da, Moschino, Byblos, Samsonite, Fendi.

Articolo sui personaggi vincenti tutti attori attrici e rockstar, Energie, Alitalia, Zegnas sport, articolo sul calciatore **Figo** e sua moglie testimonial per Armani, Alessandro dell'Acqua, Corum, Valentino 4 pagine, Land Rover, articolo sul nuovo film di **Brad Pitt**, Roberto Cavalli timewear, Stone Island, Avon Celli, articolo sulle donne del futuro intervallato da Blugirl Blumarine, Maserati, Fabio Inghirami, Pollini poi a ruota articolo su **Luttazzi**, Hugo Boss, Mandarina Duck, imparare a dire bugie, Nautica, Zancan, Di Ripabianca, Merit Cup, OXS, consigli per qualche scherzo di carnevale, Alitalia, Iceberg, Icejeans, Renault Clio Vitaminic, articolo sulla formula uno, Tommy Hilfiger, Armata di Mare, Bocodo, articolo sui **Bluvertigo**, Brine, Unlimited, articolo sui **Gemelli DiVersi**, Sony, la **Panicucci** s'ispira al nuovo film di **Mel Gibson** per posare in qualche foto tra Pakerson, Missoni, Borsalino.

Bellissime foto nell'articolo su **Luisa Corna**, altrettanto quelle delle **Letterine** di **Passaparola**, Trackers, rubrica internet con Roccobarocco, Brookfield, Alberto Guardiani per due volte, Henri Lloyd, articolo su 5 belle brave belle sexy radio-dive, Fabi, Fiorucci, Ruco Line uomo, Andrea D'Amico, Holler, Yamaha, articolo su **Edoardo Agnelli**, Aldo Coppola, Gas, Jeckerson, Loris Abate, Chivas Regal, Rock e Moda, **Jakob Dylan** presenta in esclusiva i nuovi modelli Prada e Miu Miu in 9 pagine con in piu' 2 pagine di Diesel.

Rubrica sulla moda con 6 pagine di "consigli per gli acquisti" con in piu' Bell & Ross, D'Essai, And camice & dintorni, Impronte.

Viaggiare al Top, Panasonic, Sporting Vacanze, Bata, Eveet, Logan, Mason's, Pawelk's, articolo sulla voglia di Cina, Jeordie's, Nose, Meeting, rubrica Dettagli

di Lusso i cronografi, dal piu' povero **180.000** al top del top **8.600.000 £**, Truckzone, Futuro, sesso & fitness, Giancarlo Proli, Ferre, Hal, Cap, Intimeri, profumi sexy, i giochi proibiti delle ragazze, Old Sail, combatti all'occidentale, Exigo, Adidas, Dico, classe esotica, motori, Now, D+, indirizzi moda, Roberto Botticelli, oroscopo, Roberto Botticelli sport, A. Testoni, ultima di copertina Tod's.

Beh qual'e' la differenza ??...

Un maxi poster di Jennifer Lopez in bikini compreso nel prezzo e queste fantastiche barzellette che FRITTOMISTO non ha, e che uso come citazioni della settimana.

"UN UOMO E' COME UNA NEVICATA: NON SAI QUANDO ARRIVA, NON SAI QUANTI CM SARANNO E NON SAI QUANTO DURERA'!"

E per PARCONDICIO:

"QUAL'E' LA DIFFERENZA TRA UNA DONNA E UN URAGANO? NESSUNA: QUANDO ARRIVA E' CALDA E UMIDA, QUANDO SE NE VA TI PORTA VIA LA MACCHINA E LA CASA."

AFORISMI E OSSERVAZIONI

Effetti perversi della televisione

Nei confronti della televisione coesistono atteggiamenti differenti che vanno dal rifiuto intellettuale ("..la televisione? No io non la guardo....") all'accettazione acritica.

Qui si sostiene che la televisione vada presa sul serio perchÈ i suoi effetti sono talvolta perversi e ci riguardano anche se noi non la guardiamo (come fanno gli intellettuali narcisi).

Inoltre si sostiene che il problema non sia soltanto il possesso dei "mezzi di trasmissione" ma soprattutto come la televisione effettivamente funziona. Infatti potremmo avere un sistema con molti proprietari di mezzi ma con comuni programmi: un pluralismo omologo non e' pluralismo ma una sua parvenza.

Prima di vedere gli effetti perversi analizziamone la fenomenologia.

Il talk show e la TV in generale necessitano di drammatizzare l'evento nel duplice senso di inscenare un dramma, di rappresentarlo ma anche nel senso di mettere in scena l'evento drammatizzandolo, ovvero amplificandone alcuni aspetti. Un secondo elemento riguarda il rapporto con la realta' verso la quale la TV si comporta in modo ambivalente: fa luce ed oscura al tempo stesso. Ovvero mentre parla di un evento tace contemporaneamente su un altro. Come una pila nel buio illumina soltanto dove la si dirige lasciando all'oscuro il resto, allo stesso tempo l'informazione mediatica seleziona un aspetto tra gli altri. Non potrebbe essere altrimenti, ma in questo perde la sua oggettivita'. Quindi non e' oggettiva e non illumina, ma drammatizza. Talvolta piu' che ritrarre la realta' la crea essa stessa.

In altre parole non aiuta a capire ma suscita emozioni e soprattutto pulsioni irrazionali, paure, sospetti.

Il paradosso e' che essa e' prodotta da organizzazioni razionali ma il risultato che produce in chi la guarda e' spesso il contrario del modello che la realizza.

Queste caratteristiche costitutive trovano ulteriore amplificazione nel talk show, vero simulacro della televisione contemporanea. Esso, il talk show, si presenta come un luogo di approfondimento e di intrattenimento al tempo stesso. Puo' avere natura monotematica (la politica ad esempio) oppure piu' argomenti contemporaneamente. Il risultato non cambia. In entrambi i casi si presenta come il luogo dove poter dire tutto quello che si pensa tranne quello che la TV stessa non consente: ovvero un ragionamento di senso compiuto.

Inoltre suscita l'illusione del luogo dove si decide. Ad esempio si puo' pensare che a "Porta a Porta" si parli di politica e si decida qualcosa, ma cosi' non e'. I luoghi della decisione sono invisibili, sono gli arcani imperi popolati di figure invisibili ai piu'. I luoghi della decisione e quelli della televisione non coincidono. In televisione non si va per decidere, non si va per dire ma per apparire.

Il talk show richiede una performance del testimone. Tutto deve essere detto velocemente e secondo un ritmo televisivo. La velocita' della prestazione verbale e' la cifra del successo. E questa performance deve essere caratterizzata dalla velocita' linguistica, dalla rapidita' di parola. La dromofilia, indipendentemente dal senso, e' il vero codice dell'applauso. Infatti si puo' applaudire per due tesi esattamente contrapposte; ma in quel momento non si sta applaudendo una affermazione ma il modo in cui e' stata detta.

E in questo mondo dromofilo vincono coloro che sono in grado di adattarsi alla velocita', al ritmo non coloro che sviluppano un ragionamento, magari dubbioso. Vincono i veloci e i sicuri. Nel dibattito chi ha un atteggiamento riflessivo e piu' lento nella parola rispetto all'altro interlocutore perde. Ma e' noto, in situazioni di urgenza non si puo' pensare (Platone), ma solo contribuire alla confusione.

Tutto questo provoca una costrizione del pensiero, solo chi e' veloce vince: si presenta una forma strisciante di ortopedia sociale (Foucault) che tende a definire il vincitore tra i gladiatori della parola. Un esempio e' quel personaggio chiamato Sgarbi. Se si presta attenzione a cio' che dice (si' lo so, e' una sofferenza) quando commenta (critica e' una parola esagerata) un'opera d'arte si nota un effetto interessante. Mentre il critico d'arte avvicina il novizio all'opera colmando la separazione tra lui e l'artefatto attraverso il linguaggio competente, nel caso dello Sgarbi il risultato e' opposto. Nella relazione a tre -novizio critico opera d'arte - quest'ultima si allontana, va in secondo piano, mentre il novizio si avvicina al critico. Infatti dopo una "prestazione" verbale del personaggio noi ne sappiamo meno di prima sull'opera d'arte ma siamo convinti che lui sia bravo. E questa e' una delle forme di retorica inventate e amplificate dalla TV, o meglio dai codici di successo nella performance televisiva.

Ma c'e' un ulteriore effetto dell'agire televisivo, del talk show in particolare, e riguarda il giudizio di competenza. Quando il presentatore serale del programma introduce un personaggio come il miglior professore di una data disciplina sta affermando - urbi et orbi- che quel signore e' il massimo esponente della disciplina (filosofia, psichiatria, sociologia, e cosi' via). E la gente gli crede in virtu' di quel legame di fiducia acritica che il pubblico ripone nel presentatore. Quel personaggio diventa automaticamente noto ad un pubblico escluso a chi si muove in altri contesti piu' specialistici. I suoi libri sono venduti di piu' (ma non per questo automaticamente letti di piu'). Le case editrici sono piu' disponibili, i suoi allievi hanno maggiori chances nei concorsi accademici. Egli stesso diventa piu' potente non perchÈ ha affinato una teoria, per aver ha scritto un libro

seminale, per aver dato un contributo alla disciplina, alla ricerca scientifica, ma soltanto perché appare. Un esempio? Il professor Stefano Zecchi, docente di Estetica all'Università di Milano, era un "mediocre" e sconosciuto docente della sua disciplina; uno dei tanti prima di apparire al Costanzo Show. Ma nel momento in cui il presentatore inizia ad ospitarlo periodicamente, presentandolo come il miglior filosofo o uno dei più importanti (cosa non vera), automaticamente lo promuove a un ruolo che il gruppo dei pari non gli riconosce. Non che il gruppo dei pari sia immune da criteri particolaristici e corporativi e invece caratterizzati da criteri oggettivi, scientifici e veri. Ma è soltanto il gruppo dei pari che può valutare la competenza di un membro. Invece così le competenze dei frequentanti i talk show non sono più valutate dai colleghi professionisti ma da un'opinione pubblica instradata da un conduttore ignaro (e ignorante) di quello che sta facendo.

In altre parole avviene un fenomeno piuttosto interessante, quello che convenzionalmente è chiamato effetto perverso: si intende fare una cosa ma in realtà se ne ottiene un'altra, talvolta negativa. Il presentatore vuol promuovere un personaggio ma nel farlo altera i meccanismi di valutazione entrandoci di prepotenza. Crea così un duplice falso messaggio: quell'individuo è il miglior competente della sua disciplina e questo è il luogo della selezione. Il fatto è piuttosto grave nei suoi effetti.

Quindi il talk show non consente di dire ma soltanto di apparire, non consente di informare e di aiutare a capire ma soltanto di suscitare pulsioni spesso irrazionali.

In Francia c'è un dibattito su questi temi. In un paese scandinavo c'è l'uso di spegnere in tutto il paese il televisore per un giorno alla settimana.

E le persone riprendono a parlarsi.

I CONTI DELLA SIP NON CONVINCONO MAI

Ancora F R I E D R I C H

Ancora Friedrich Chiunque incontrasse la propria felicità, avrebbe bisogno di scansarla prima o poi. E' significativo avere qualcosa da raggiungere, ma lo è ancora di più non avere un mezzo per farlo.

Ci sorprendiamo sempre meno. Dovremmo riconquistare quella preziosità di ciò che dovrebbe rendere delle emozioni.

Sorprendersi davanti ad un sole che splende o davanti ad un cielo solo blu non sarebbe una cattiva idea.

Niente è dato per scontato quando si conosce il peso della perdita e della mancanza. Ecco che tutto torna: ecco che tutto acquista improvvisamente senso.

Nella ricerca di ciò che noi intendiamo felicità, potremmo ritrovare un inizio di senso delle cose.

Questo è ciò che pensa Friedrich. E' ciò che ama dire ed è ciò che a volte adoro ascoltare.